

CICLISMO. Indurain travolge tutti ed è campione mondiale a cronometro. Nono Fondriest, 14° Chiurato

L'inafferrabile Speedy Miguel

Una medaglia d'oro annunciata, ma entusiasmante: Miguel Indurain stravince il mondiale a cronometro. Con l'argento di Olano, trionfo della squadra spagnola. Bronzo al tedesco Pechel, Fondriest solo nono.

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECARELLI

■ TUNIA. Adelante por favor. In piazza Bolivar, davanti alla cattedrale, c'è una bolgia infernale. Cede il cordone della polizia e una fiumana di scalmanati si butta verso i corridoi distrutti dalla fatica. Botte, spintoni, microfoni usati come randelli. Chi ne esce peggio è l'olandese Eric Breukink, quasi risucchiato dal groviglio. Cercando di farsi largo, Breukink urta con il braccio un cameraman spagnolo che, neanche fossimo in un ring, gli tira il microfono in testa. L'olandese si salva solo grazie all'intervento della polizia. Poco più in là, a 25 metri dal traguardo, una tribuna crolla di schianto subito dopo l'arrivo di Fondriest: nessun danno, paura sì. Tra gli occupanti, tra l'altro, c'è anche Paolo Pantani, padre di Marco.

Scena da delirio al traguardo della cronometro maschile. Che si ripetono anche all'arrivo di Miguel Indurain, dominatore assoluto anche di questa prova mondiale contro il tempo. Che avrebbe vinto lo si sapeva perché con Miguel, quando punta a una corsa, non si sbaglia mai. Indurain non perde tempo inutilmente: e se si prepara in altura per un mese, state sicuri che farà qualcosa di straordinario. Domenica prossima, nel mondiale su strada, sarà ancora lui l'uomo da battere. Saperlo non è una grande consolazione, però è bene prepararsi.

Percorso devastante

Adelante Miguel. Su un percorso devastante, ad una altezza variante tra i 2600 e i 22800, il signore del Tour straccia la concorrenza con il suo solito aplomb ripassato da turista in vacanza. Gli altri - con la bocca aperta alla disperata ricerca di ossigeno - hanno la faccia devastata dalla fatica. Lui è «tranquillo», come se fosse appena uscito dal barbiere di fiducia. Al massimo, qualche rigagnolo di sudore sulla schiena. Solo all'arrivo, quando la massa gli piomba addosso, tradisce qualche attimo di smarrimento: e con il braccio scosta come moschini fastidiosi tutti quelli che gli fanno ressa attorno. «È solo una tappa della mia carriera», spiega tra una gomitata e l'altra. «Mi fa piacere, certo, ma non è di sicuro il più importante. Ho fatto bene a prepararmi progressivamente all'altura. Il mio fisico ha reagito bene e ora credo di poter far bene anche domenica. Se punto a vincere

il mondiale? Beh, io ci provo, poi succeda quello che deve succedere. Di sicuro non cambio i miei programmi. Questa vittoria mi dà, anzi, una spinta in più per tentare il record dell'ora. Ma voglio pensarci solo dalla settimana prossima».

Le sorprese negative vengono, invece, dagli italiani. Andrea Chiurato, medaglia d'argento ad Agrigento, non è mai in corsa. Maurizio Fondriest, uno dei candidati al podio, delude le aspettative finendo la prova al nono posto con quasi 4 minuti di ritardo sullo spagnolo. Davanti a Maurizio, crollato sulla rampa più dura, quella tra il ventesimo e il trentesimo chilometro, si piazzano gli altri big. Lo spagnolo Olano, secondo con 48 secondi di ritardo, conferma il suo straordinario momento di forma. Già dominatore di due cronometro alla Vuelta, Olano viene, vede e vince, perché piazzarsi secondo alle spalle di Miguel, vuol dire entrare nel Pantheon dei big. Interessante è anche il suo percorso di avvicinamento al mondiale colombiano. Olano infatti non si è assolutamente preparato all'altura. Forte della sua ottima condizione fisica, si è fiordato qui senza particolari accorgimenti tentando subito il colpaccio. Olano, che ha 24 anni, appartiene quindi ad un'altra «scuola» di pensiero rispetto ad Indurain, più incline per carattere a una programmazione ragionata. In comune hanno l'origine: entrambi infatti sono baschi, gente che quando si mette in testa una cosa non la smuove neppure con le pietre. Non a caso alzar le pietre è un loro sport nazionale.

La crisi di Fondriest

Giomata da dimenticare, invece, per Maurizio Fondriest. Nei primi venti chilometri fa ben sperare (quinto al primo intervallo), ma poi si affloscia come un sacco vuoto, in piena crisi, al trentesimo chilometro, deve anche subir l'onta del sorpasso. A metter la freccia, ovviamente, è Indurain. Che fare? Nulla, perché quando ti supera Miguel, puoi solo rassegnarti a guardar la sua schiena, che a poco a poco diventa una figura sempre più piccola. «A quel punto - spiega Fondriest - ero già bollito. Neanche con una macchina sarei riuscito a stargli dietro. Non so davvero cosa dire. I primi chilometri li ho fatti bene, ma poi qualcosa è cambiato. Sentivo le gambe vuote, prive di

Sono stazionarie le condizioni di Patrice Sulpice

Sono stazionarie le condizioni del ciclista francese Patrice Sulpice, rimasto paralizzato alle gambe dopo la caduta al velodromo di Bogotà e l'operazione subita la scorsa settimana in un ospedale di Parigi. «La diagnosi, per quanto riguarda il recupero dalla paralisi degli arti inferiori, è sempre riservata e devono passare parecchie settimane prima di potere stilare quella definitiva», informa un comunicato diffuso dalla direzione sanitaria dell'ospedale parigino. Nel bollettino si aggiunge che il corridore «è in buono stato generale». L'incidente a Patrice Sulpice, 21 anni, è avvenuto il 22 settembre scorso in allenamento sul velodromo di Bogotà in vista dei mondiali.

forza. E anche la respirazione è peggiorata. Fossi stato sul livello del mare, avrei resistito meglio. In altura, quando superi la tua soglia di resistenza, poi non riesci più a recuperare. Se ho dei rimpianti? Ma no, dovrei dire cose poco simpatiche. Meglio lasciar perdere. Non so se parteciperò domenica al mondiale su strada. Prima voglio parlare con Martini, però...»

Difficile che Fondriest sia presente. L'interessato, consapevole di non aver le caratteristiche adatte per una prova così dura, è il primo a non tenerci. E quindi anche Martini non insisterà più di tanto. Fondriest, dal canto suo, pensa già alla prossima stagione e alle Olimpiadi. «Ad Atlanta dovrei andar molto meglio. Il percorso non sarà così duro. E comunque programmerò la stagione in modo assai diverso: tante classiche, e una sola corsa a tappe. Con un calendario così lungo, questa è l'unica cosa sensata che posso fare».

Miguel Indurain, a 31 anni, aggiunge un'altra perla alla sua ricca collana di successi: è diventato il primo spagnolo ad essersi aggiudicato un mondiale. Una bazzecola per Miguel, ma intanto il suo palmarès si allunga sempre più: cinque Tour consecutivi, 2 Giri d'Italia, 60 maglie gialle, 95 vittorie in totale. Può non piacere, ma di sicuro è un grandissimo. «Non esageriamo. Devo fare ancora molte cose. Aver vinto questa cronometro mi ha fatto piacere, ma il mondiale su strada sarebbe un'altra cosa. E poi c'è sempre il record dell'ora. Ma non sarà facile». Insaziabile Indurain. Alla fine, forse per ritornare a una dimensione più umana, racconta d'aver avuto un momento di crisi. «Sì, dopo aver superato Fondriest, ho avvertito un po' di stanchezza che mi ha obbligato a rallentare». Grazie Miguel: anche tu appartieni al consorzio umano.



Miguel Indurain, campione del mondo per la gara a cronometro

Pavani/Ansa

I pedali di Maurizio, imposti dallo sponsor...

«Non esiste una preparazione per l'altura migliore di altre. Indurain si è preparato per un mese in montagna, Olano è invece arrivato al direttamente. Uno primo l'altro secondo, alla faccia di tante tattiche. Ognuno fa a modo suo, dipende dalle caratteristiche fisiche di ogni corridore. Io credo che Fondriest sia andato male per un insieme di circostanze. E anche il vento, che da queste parti si fa sentire davvero, lo ha penalizzato. Maurizio ha un fisico leggero, Indurain, che va su di potenza, ha avuto sicuramente meno problemi. I tempi, poi, parlano da soli...»

Antonio Fusi, il tecnico del cronometro, analizza la sconfitta di Fondriest. «Cosa non adatta a lui, o sbaglio di preparazione? Il dibattito è aperto, ma resta un fatto evidente: che Miguel Indurain,

altura o non altura, quando deve vincere, vince. E lo fa con una normalissima bicicletta da corsa. I suoi avversari invece, muniti di bici spaziali, rivoluzionarie, avveniristiche, devono sempre scontrarsi con qualche piccolo o grande problema fisico o psicologico che alla fine impedisce loro di trionfare in nome della superiore tecnica. Fondriest ad esempio, e lo si notava anche dalla pedalata sui micidiali saliscendi del tracciato colombiano, aveva da tenere a bada il suo solito mal di schiena che lo affligge ormai da anni. Ma questa volta pare che ci fosse di mezzo anche una storia di pedali, materiali di fatto imposti dallo sponsor, che Maurizio non gradiva e che ha dovuto usare per forza. Se questo è sport...

Mondiali calcio '98 Il sorteggio si farà a dicembre

Il sorteggio dei gironi eliminatori della Coppa del Mondo di calcio 1998 si svolgerà il 12 dicembre prossimo a Parigi. La cerimonia del sorteggio avrà la durata di 90 minuti, come una partita: dalle 18,20 alle 19,50 italiane. È prevista la presenza del Capo dello Stato francese, Jacques Chirac.

Arbitri, Serie B A Trentalange Genoa-Lucchese

Questi gli arbitri designati a dirigere gli incontri di calcio di serie B in programma domenica prossima: Avellino-Salernitana: Bolognino; Brescia-Venezia: Dagnello; Cesena-Chievo: Bonfrisco; Cosenza-Ancona: Raccaluto; F. Andria-Foggia: Bettin; Genoa-Lucchese: Trentalange; Perugia-Palermo: Farina; Pescara-Reggina: Cesari; Pistoiese-Bologna: Pellegrino; Verona-Reggina: Rossi.

Squalifiche in B Sette giocatori fermi domenica

Il giudice sportivo della Lega ha squalificato in serie B per una giornata Catelli (Pistoiese), Cavezzi (Ancona), Gelsi (Pescara), Iachini (Palermo), Miceli (Cosenza), Strada (Reggina) e Tosto (Avellino).

Eddie Irvine in «visita» a Maranello

Primi contatti di Eddie Irvine con l'ambiente di Maranello. Il neoferrista ieri ha fatto la sua prima breve visita a «casa Ferrari». Il pilota è andato a colazione con Luca di Montezemolo e con Jean Todt. Poi, dopo una breve visita alla gestione sportiva, è partito per Palermo, dove interverrà ad un salone motoristico.

Formula 1 La Ferrari prova il V10

Dopo gli undici giri del circuito di Fiorano compiuti l'altro ieri, il nuovo motore V10 della Ferrari ieri ha affrontato i primi veri test. La 412 T2 ibrida, cioè adattata al nuovo 10 cilindri a V, con al volante Nicola Larini ha lavorato per tutta la mattinata di ieri: ha percorso 110 km previsti (equivalenti a 37 giri) facendo segnare come tempo migliore un buon 1'03"26, inferiore quindi all'1'03"51 di martedì.

«Tibet marathon» Un italiano arriva quarto

Il valdostano Bruno Brunod, neo recordman del Cervino (3h14'44"), con il tempo di 3h45'49" si è classificato al quarto posto nella «Tibet topmarathon», vinta dall'americano Matt Carpenter in 3h22'25", davanti al connazionale Robb Reece e allo spagnolo Josep Sanchez (3h32'43").

RUGBY. L'incasso andrà in beneficenza

Per Italia-Sudafrica prezzi popolari

■ ROMA. Il conto alla rovescia per l'evento dell'autunno rugbyistico è iniziato. Oggi a Roma sarà infatti presentata la partita Italia-Sudafrica, in programma allo stadio Olimpico della Capitale il 12 novembre prossimo (alle 15). Un incontro importante, non solo dal punto di vista tecnico: gli Springboks sono i campioni del mondo in carica, il rugby italiano, in crescita come risultati, cerca anche di rilanciare la propria immagine, l'appuntamento con il Sudafrica potrebbe essere l'occasione giusta. Anche perché la partita sarà trasmessa in diretta su RaiTre. L'incasso della manifestazione sarà devoluto interamente all'Anthai (Associazione nazionale tutela handicappati) e al Telefono azzurro, sono già stati resi noti i prezzi dei biglietti, fissati a quote popolari per avvicinare i giovani alla palla ovale: 5mila lire curve e di-

stinti, 15mila Tribuna Tevere, 30mila la Montemario e 100mila la Tribuna d'onore. La prevendita inizierà nei prossimi giorni.

Il caso doping esploso due giorni fa (l'azzurro De Rossi positivo ad un controllo antidoping e sospeso in attesa delle controanalisi) non ha intaccato l'entusiasmo dell'ambiente per questo «autunno caldo del rugby italiano». Il 25 ottobre, lo ricordiamo, i neozelandesi degli All Blacks disputeranno la prima partita della tournée italiana, a Catania contro l'Italia A. Tre giorni dopo, poi, a Bologna la nazionale vicecampione del mondo sarà in campo contro la nazionale azzurra assoluta. In attesa della visita di Nuova Zelanda e Sudafrica, l'Italia dall'11 al 23 ottobre sarà impegnata in Argentina, per la Coppa Latina.

GINNASTICA. Ai mondiali 12° posto dopo gli obbligatori

L'Italia ha ancora in mano l'ultimo biglietto per Atlanta

■ SABAE (Giappone). Per ora il piazzamento è l'ultimo utile, ma sarà bene non dormire sonni tranquilli. Ci riferiamo alla squadra azzurra di ginnastica che in questi giorni è in Giappone per partecipare ai campionati mondiali. L'Italia ha concluso al dodicesimo posto nella fase degli esercizi obbligatori, una posizione che è poi l'ultima a garantire la qualificazione per le Olimpiadi di Atlanta del prossimo anno. Ma la formazione azzurra, composta ieri da Rossato, Preti, Checchi, Bucci e Colombo (questi ultimi due hanno preso il posto di Galli e Massucchi), non è l'unica a trovarsi in bilico. Nella stessa situazione si trova un'equipe assai più accreditata di quella italiana, quella della Russia. La formazione dell'est è soltanto undicesima soprattutto a causa della negativa presta-

zione di Nemov, disastroso specie nell'esercizio alla sbarra e che con il 96° posto nell'individuale è praticamente estromesso dalla finale di domenica.

Per quanto riguarda le prestazioni singole, molto vicini alla finale di domenica sono invece Jury Checchi (14° e confermatosi numero uno agli anelli con 9,675) e Boris Preti (25°). Solo 61° il campione in carica, il bielorusso Ivankov. Tornando alla classifica a squadre, al comando è sempre il Giappone, davanti a Cina e Stati Uniti. Per la prima volta quindi ai Mondiali potrebbe esserci un podio senza nazioni europee. Comunque il tutto (ammmissione olimpica, titolo e medaglie) si deciderà sabato dopo la conclusione degli esercizi liberi. Situazione simile, per quanto riguarda la squadra azzurra, nella competi-

zione femminile. Sempre dopo gli obbligatori, l'Italia è undicesima. La Russia non è riuscita a superare Romania ed Usa che rimangono al comando.

Classifica maschile: 1) Giappone 282,060; 2) Cina 282,048; 3) Usa 280,336; 4) Romania 279,974; 5) Ucraina 279,274; 6) Germania 278,622; 7) Bulgaria 278,174; 8) Bielorussia 278,061; 9) Corea del Sud 277,661; 10) Francia 277,225; 11) Russia 276,537; 12) Italia 276,249; 13) Ungheria 276,150.

Classifica femminile: 1) Romania 192,570; 2) Usa 191,722; 3) Russia 191,408; 4) Cina 190,819; 5) Ucraina 189,033; 6) Spagna 188,494; 7) Francia 187,483; 8) Bielorussia 185,893; 9) Ungheria 184,745; 10) Giappone 183,430; 11) Italia 183,308; 12) Grecia 182,857; 13) Germania 181,957.

PALLAVOLO. Iniziativa di Greenpeace

Maglie e striscioni: «No al nucleare»

■ ROMA. Dopo il calcio è il turno della pallavolo. Greenpeace ha deciso di continuare la sua campagna di sensibilizzazione sui problemi della lotta ai test nucleari ed ha scelto un nuovo sport. Domenica, in tutti i Palazzi dello sport, infatti, ci saranno striscioni e maglie con la scritta «No ai test nucleari». Un anticipo di quella che sarà la giornata dedicata per dire no ai test nucleari. Andrea Lucchetta, l'aveva dato nella prima giornata di campionato indossando una maglia di Greenpeace. «Grazie all'impegno di alcuni atleti la nostra iniziativa sta crescendo e le adesioni si stanno moltiplicando - ha spiegato Ivan Novelli, responsabile delle campagne di Greenpeace - La mobilitazione generale della pallavolo è di grande importanza per

raggiungere l'obiettivo finale della nostra campagna e cioè arrestare il programma dei test nucleari francese e cinese. Questo serve adesso più che mai, visto anche il secondo test atomico messo in atto dai francesi nell'atollo di Fangaraua». Dalla Legavolley, associazione dei club di serie A, dopo aver riconosciuto la validità del messaggio hanno poi chiarito: «Tutto si svolgerà nel rispetto della libertà di opinioni e di coscienza. È stata lasciata alla discrezione delle 28 società aderenti alla Lega la scelta dell'adesione all'iniziativa da parte dei singoli sodalizi. Davvero non avremmo potuto fare di più». Così, il volley è il secondo sport d'Italia a dedicare una giornata del suo campionato ad un messaggio diverso da quelli che solitamente si vedono e si sentono nei Palasport.